

LECTIO DIVINA

Terzo venerdì di quaresima 2021: Appunti su Gv 2,13-25

Contesto vicino/immediato di Gv 2.

In Gv 1 Gesù è il “Logos” (intelligenza, sapienza, intelletto intero ed assoluto) di Dio. In parole semplici e dirette, Gesù è la presenza di Dio stesso. Il suo corpo dunque è il vero tempio di Dio nel mondo: “E il verbo **si fece (divenne) carne** e venne ad **abitare** in [mezzo a] noi; e noi abbiamo **contemplato la sua gloria**, gloria come del Figlio unigenito, che viene dal Padre, **pieno di Grazia e di verità**”. (Gv 1,14)

L'inno del prologo Giovanni poi si conclude come segue: “¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato” (Gv 1,18).

Già sin dal primo capitolo, Giovanni ci presenta Gesù come la vera, unica e sostanziale presenza di Dio nel mondo.

Le parole di Gv 1,14 (divenne carne; abitare in noi; contemplato la sua gloria; pieno di verità e di Grazia) e di Gv 1,19 (lui solo vide Dio ed è nel suo seno e quindi capace di rivelarlo) assicurano che Gesù è l'unico e vero tempio, ed è lui stesso il sacrificio di espiazione nel giorno di Pasqua e di “*Yom Kippur*” (il giorno dell'espiazione).

NB

a) Si fece carne / divenne carne: il verbo “*egéneto*” è all'aoristo (tempo passato in greco antico, molto remoto e completamente compiuto), ed è medio (passivo/attivo) deponente. Quindi la

sintassi rivela già due soggetti del verbo e conseguentemente la relazione dualista nell'essenza stessa di Dio.

b) Venne ad abitare: Cfr., Es 25,8: “⁸Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro”. La LXX traduce il testo ebraico (*Betocham* [*Be* + *toch* + *am* = in + dentro/mezzo + voi]) letteralmente in “*En Imyn*” (= in voi); in più adopera il testo ebraico verbo “*Shakan-ti*” (abitare) da cui deriva il nome del tempio di Dio nel pentateuco in particolare modo “*shekinah*” (l'abitazione). Lo stesso testo così intenso e chiaro dell'abitazione di Dio in mezzo al suo popolo, lo troviamo anche in Es 29,45-46: “⁴⁵Abiterò in mezzo agli Israeliti e sarò il loro Dio. ⁴⁶Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, che li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, per abitare in mezzo a loro, io il Signore, loro Dio”.

La LXX in 1Cronache 23,25 adopera quasi lo stesso verbo “*Shakan*” in ebraico, e cioè “*Kateskynosen*” proprio come in Gv 1,14: “*eskynosen*”: “²⁵Infatti Davide aveva detto: «Il Signore, Dio d'Israele, ha concesso la tranquillità al suo popolo e si è stabilito [abitato, rimasto] a Gerusalemme per sempre”. (1Cr 23,25).

Di fatto, il sostantivo “*ham-mishkan*” deriva dal verbo “*Shakan*” (tabernacolare, dimorare) e la LXX usa il sostantivo “*skynys*” derivante del verbo “*Skynow*” adoperato in Gv 1,18 (cf., ad esempio Es 25,9: “⁹Eseguirete ogni cosa secondo quanto ti mostrerò, secondo il modello della Dimora (“*ham-mishkan*” = “*Tys skynys*”) e il modello di tutti i suoi arredi”).

c) Contemplato la sua gloria: Cfr., anche Ez 43,1-5: “¹ Mi condusse allora verso la porta che guarda a oriente ²ed ecco che **la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale** e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra **risplendeva della sua gloria**. ³La visione che io vidi era simile a quella che avevo visto quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo visto presso il fiume Chebar. Io caddi con la faccia a terra. ⁴**La gloria del Signore entrò nel tempio**

per la porta che guarda a oriente. ⁵Lo spirito mi prese e mi condusse nel cortile interno: ecco, **la gloria del Signore riempiva il tempio.**”

d) Verità e Grazia sono le qualità sostanziali dell'entità divina:

d.1) 1Re 17,24: “²⁴La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità»”.

Is 62,16: “¹⁶Chi vorrà essere benedetto nella terra, vorrà esserlo per il Dio fedele (testo originale = della verità = *Emet*); chi vorrà giurare nella terra, giurerà per il Dio fedele, ...”

Pieno di Grazia = pieno di misericordia. Il termine Ebraico di Grazia è “*hen*”. Quante volte Dio perdonò il suo popolo? L'antico testamento è pieno di esempi.

Cfr., Zc 12,10: “¹⁰Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno **spirito di grazia** e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito”.

Dio riverserà la sua grazia, poiché è la fonte della grazia e quindi è pieno di essa. Per questo, egli è capace di riversarla con abbondanza, in quei tempi messianici.

Anche in questo, Gesù è pieno di verità e di Grazia come presenza reale di Dio.

Gv 2,13-25

I versetti 19-22 sono il cuore della lettura di oggi.

Alla luce del contesto immediato del capitolo 2, Gesù assicura con parole dirette, che egli è il vero tempio di Dio, indistruttibile. Egli è il vero mediatore di perdono e di grazia tra Dio e il suo popolo.

Gesù, il Logos di Dio, è il vero tempio. Gesù in quanto essere biologico, il suo corpo, è il vero sacrificio della vera pasqua, che sarebbe il passaggio dalle tenebre alla luce della verità (Cfr., Gv 1 Gesù è la vera luce e salvezza).

Il tempio di pietra è soggetto di corruzione, il suo corpo e il suo essere sono il tempio pieno di verità e dunque per sempre ed eternamente incorruttibile.

I vv. 23-25 accentuano il suo essere pieno di verità che illumina ogni angolo di tenebre e lo scopre.

Pur conoscendo dunque gli uomini e la loro natura, in qualità di Dio pieno di misericordia e di grazia, lui li perdonerà. Per questo infatti, si è consegnato per essere l'agnello, il sacrificio che espia ogni colpa.